



AL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA

ORDINE DEL GIORNO

ai sensi dell'art. 92 del Regolamento del Consiglio Comunale

OGGETTO: APPROVAZIONE CONTRATTO CLIMATICO DI CITTÀ.

Premesso che:

- la "Missione città intelligenti e a impatto climatico zero" è stata lanciata dalla Commissione Europea nel 2022 nella cornice del programma Horizon Europe al fine di promuovere il percorso delle città europee verso l'obiettivo della neutralità climatica. La Missione intende guidare 100 città a raggiungere la neutralità climatica nel 2030. Nove delle 100 città selezionate sono italiane: Bergamo, Bologna, Firenze, Milano, Padova, Parma, Prato, Roma e Torino. Si tratta di una opportunità per potenziare ed accelerare l'azione climatica sia a livello politico che amministrativo, ma apre anche a nuove alleanze territoriali coinvolgendo altri enti pubblici territoriali, le grandi imprese, il commercio fino alla società civile e i cittadini;

- il percorso prevede la definizione del "Climate City Contract": un vero e proprio contratto con l'intera città. Si tratta di un documento composto da tre parti: gli **impegni strategici**, le **azioni** e gli **investimenti**. Gli impegni strategici nascono dal processo di condivisione con gli attori locali, regionali e nazionali di definizione di una strategia per raggiungere la neutralità climatica il più rapidamente possibile. Il Piano d'Azione identifica i punti di forza e le lacune delle strategie, delle politiche e dei piani già esistenti a livello cittadino. Da questa sorta di analisi viene costruito un vero e proprio portafoglio di interventi coordinato con il Piano di Investimenti per raggiungere l'obiettivo. Il Piano di Investimenti fornisce una valutazione dei costi e dell'impatto delle azioni al fine di individuare strategicamente i finanziamenti pubblici e coinvolgere capitali privati per finanziare i percorsi della città verso la neutralità climatica al 2030.

Considerato che:

- tutte e nove le città aderenti alla Missione hanno predisposto il "Climate City

Contract” uno strumento innovativo che può essere sperimentato non solo dalle città della missione. Analizzando i contesti delle nove città italiane, emergono elementi comuni anche ad altre città come ad esempio Cremona: se da un lato le emissioni sono diminuite rispetto al 2015 grazie a vari fattori esterni quali i minori consumi energetici e l’aumento delle tecnologie, vi sono ancora molteplici barriere alla riqualificazione energetica degli edifici (che rappresentano la fonte di emissioni più importante) e all’installazione di impianti locali di produzione di energia rinnovabile, vi sono barriere all’elettrificazione e decarbonizzazione dei trasporti pubblici e privati, alla creazione di meccanismi industriali di economia circolare, all’aumento del verde urbano, alla gestione dei dati, ecc. Tutte collegate sicuramente a una disponibilità di risorse pubbliche e private insufficiente. Grazie alla costituzione dei “Climate City Contract” stanno però emergendo nuove possibilità di diverso tipo: nuovi investimenti da parte di soggetti pubblici e privati che si sentono più responsabilizzati e ingaggiati all’interno di queste alleanze locali rinnovate e molto concrete; nuovi meccanismi organizzativi e amministrativi degli enti locali che portano all’evoluzione degli strumenti di public procurement e finanziari; nuove forme di partecipazione locale come le assemblee cittadine per il clima le cui proposte vengono integrate nei “Climate City Contract”;

- la Commissione Europea nell’approvare alcuni Contratti Climatici di Città, come quelli di Parma e Bologna, ha evidenziato come gli stessi possano diventare un modello per le altre città europee, dal punto di vista dell’attrattività degli investimenti privati, in quanto le progettualità presentate sono state riconosciute dagli esperti esterni della Commissione come serie e rilevanti, capaci cioè di incentivare la finanza privata ad investire nelle città. Fra i motivi principali del successo del Contratto Climatico di Città, la Commissione Europea ha evidenziato la particolare capacità degli stessi di promuovere una strategia in grado di coinvolgere un’ampia gamma di stakeholder per favorire il benessere economico, la crescita dell’occupazione e lo sviluppo sociale nella comunità. Ulteriore punto di forza evidenziato dalla Commissione è che i piani d’azione presentati si fondano su un solido mandato territoriale, supportato da una dettagliata pianificazione finanziaria degli investimenti necessari per raggiungere la neutralità climatica entro il 2030.

Si impegna il Sindaco e la Giunta

ad intraprendere, sull’esempio delle nove città italiane, il percorso per la predisposizione e l’approvazione di un “Climate City Contract” per la città di Cremona coinvolgendo settore privato, settore pubblico, mondo accademico e società civile e definendo insieme a loro impegni, funzioni e investimenti.

Maria Vittoria Ceraso
(Capo gruppo Lista civica Oggi per Domani)

